

INQUINAMENTO - La polizia provinciale scopre un tubo che scarica in un corso d'acqua



A sinistra: il canale Morto a Olza. A destra: il corso d'acqua a Villanova in cui finisce un tubo collegato alla fossa dei liquami di un allevamento (foto Lunardini)



Ancora liquami nei canali

Nei guai due allevatori a Villanova e Olza di Monticelli

A Villanova liquami scaricati in un canale attraverso un tubo collegato a un allevamento di maiali, a Olza un corso d'acqua inquinato da feci e urine di bovini. E' ancora allarme per gli scarichi abusivi nella Bassa, una delle zone più ricche di aziende zootecniche. «Ma l'emergenza riguarda l'intero territorio provinciale», dice Vittorino Francani, responsabile dell'Arpa (Agenzia regionale protezione ambiente) nel distretto Valdarda.

A complicare la situazione, la pioggia insistente degli ultimi giorni. Lo spandimento dei liquami è proibito sui terreni intrisi d'acqua. Così si saturano anche i depositi degli allevamenti. La settimana scorsa - nell'incontro convocato dalla Provincia con i Comuni di Villanova, Monticelli, Castelvetro e Cortemaggiore - l'Arpa ha suggerito di sollecitare interventi sulla normativa regionale perché la capacità di stoccaggio sia aumentata a sei mesi per tutte le aziende e anche di più per gli impianti zootecnici maggiori. Nella riunione sono

stati annunciati anche più controlli in zone mirate, in primis nella Bassa, per prevenire gli sversamenti. E qualche risultato, viene detto, è già arrivato.

Ieri mattina la Polizia provinciale ha denunciato un allevatore di Villanova. L'ispettore Giuliano Bergonzi e l'assistente Achille Antonelli, dopo alcuni sopralluoghi nella notte fra mercoledì e

giovedì, verso le ore 24, hanno trovato un tubo di 10 centimetri di diametro che proveniva da un allevamento di suini e che scaricava liquami in un canale adiacente al ricovero degli animali. Il tubo, collegato ad una pompa alimentata da energia elettrica, partiva dalla fossa di raccolta dei liquami situata nell'allevamento e sversava nel canale. Gli uomini della Polizia provinciale hanno subito avvisato il magistrato competente e ottenuto l'autorizzazione a entrare nell'allevamento, forzando il luc-

chetto all'ingresso, per bloccare lo sversamento ed effettuare una perquisizione, nel corso della quale sono stati sequestrati i registri relativi alle operazioni di raccolta e smaltimento dei liquami. Bloccata l'azione di sversamento, l'ispettore Bergonzi e l'assistente Antonelli hanno atteso l'arrivo del proprietario fino alle 7.30 di ieri mattina, e gli hanno contestato gli illeciti rilevati. Nei guai è finito, nei giorni scorsi, anche un altro allevatore della Bassa dopo che la Polizia municipale di

Monticelli ha scoperto uno scarico abusivo di liquami nel canale Morto. Il sindaco monticellese, Sergio Montanari, auspica che la Provincia convochi un "tavolo" che affronti il problema-sversamenti in modo preventivo dando corso agli strumenti decisi nei giorni scorsi. L'assessore provinciale all'ambiente, Davide Allegri, ribadisce la volontà di attua-

re il progetto di prevenzione cercando anche di convogliare più risorse verso le nostre aziende per la salvaguardia ambientale, con «finanziamenti più flessibili» di quelli attuali, per consentire anche di aumentare la capacità dei vasconi di stoccaggio. «Vogliamo contribuire a migliorare la qualità ambientale evitando che la stragrande maggioranza delle nostre aziende, che lavora bene e nel rispetto delle regole, venga messa in cattiva luce da chi fa il furbo». Nel frattempo la vigilanza è stata intensificata. «Allerta massima per la prevenzione di ogni tipo d'azione inquinante. Nei prossimi mesi valuteremo l'esito dei controlli, intanto cercheremo di preparare un pacchetto di finanziamenti mirati». L'idea è di tornare a convocare i sindaci e allargare il tavolo anche a Comuni che non fanno parte della Bassa, come Fiorenzuola e Carpaneto «per vedere se anche queste amministrazioni hanno problemi reiterati di questo genere nel loro territorio».

m. f.

L'assessore Allegri
«Massima allerta per prevenire ogni tipo di azione inquinante»

A Mauthausen una targa di Villanova in ricordo del partigiano Spagnoli

VILLANOVA - «Il momento più intenso è stato senza dubbio quello di commemorazione, tutti insieme, davanti al monumento dei caduti italiani del Campo di concentramento di Mauthausen, in Austria. Ci siamo seduti sul prato, abbiamo condiviso il silenzio, alcuni versi, canzoni significative di quegli anni, e abbiamo così ricordato chi ha perso la vita in quel campo».

Il racconto è di Beatrice Pattini, studentessa della quinta AS del Liceo Anguissola di Cremona che, con la sua classe e altre scuole di Cremona, si è recata al Campo partecipando al viaggio della memoria, organizzato dal Comitato per la diffusione della democrazia, di cui la professoressa dell'Einaudi Clotilde Bottoli è coordinatrice. Il suo viaggio, per la comunità di Villanova di cui fa parte, era però molto importante. Insieme a un'altra studentessa locale, Chiara Sterzi, quinta BR dell'Einaudi, Beatrice ha avuto l'incarico, o per meglio dire, l'onore, di deporre una targa che il comune di Villanova ha donato alla memoria di Rinaldo Spagnoli, un giovane partigiano che, a soli 21 anni, fece una scelta che gli costò la vita: rimase a Villanova, quando tutti i partigiani si rifugiavano in montagna, per presidiare la pianura e fungere da collegamento. Era apparentemente insospettabile, e rischioso. Fu però intercettato, interrogato dalla milizia fascista sulla brigata Ursus. Scelse di non parlare, e fu inviato a Mauthausen.



VILLANOVA - Beatrice Pattini riceve da Federico Spagnoli, fratello del partigiano morto a Mauthausen, la targa da deporre nel lager. A destra, Spagnoli e il sindaco Maffini

sen. Il certificato di morte che sanciva il suo sacrificio in data 25 marzo 1945, arrivò al comune di Villanova qualche anno dopo. Rinaldo era morto a Gu-



sen, uno dei 49 sottocampi di Mauthausen dove oggi un museo raccoglie targhe e simboli commemorativi delle innumerevoli vittime del campo. Al

viaggio della memoria ha partecipato anche uno dei 10 superstiti del campo, Armando Graziani, partigiano bolognese, catturato nel dicembre del '44, sfuggito a una fucilazione.

La deposizione della targa è il risultato di un lavoro di ricerca di testimonianze condotto dagli alunni della scuola cremonese: Beatrice decise di intervistare il fratello di Rinaldo, Federico, che vive ancora oggi a Villanova. Durante la serata tradizionale di commemorazione del 25 aprile, gli alunni delle scuole medie hanno letto queste testimonianze, insieme a quelle dei figli e nipoti delle due staffette partigiane locali. E' stato al termine di questa serata che il sindaco, commosso, Giuseppe Maffini ha donato la targa, a nome di tutta la comunità, con la promessa di recarsi di persona, il prima possibile, per rendere personale omaggio al concittadino.

Chiara Bruschi

Villanova

Le staffette partigiane ricordate dai ragazzi della scuola media

VILLANOVA - (c. b.) Maria Arrigoni e Maria Maffini. Con la loro attività di staffette partigiane, hanno contribuito alla resistenza antifascista. Con due targhe, donate dal sindaco Giuseppe Maffini - nipote di una delle due - ai rispettivi parenti, Villanova ha voluto ricordare la loro figura. Nella serata di commemorazione, i ragazzi delle medie hanno letto le testimonianze raccolte in paese. Tutte hanno in comune una frase, pronunciata in situazioni di pericolo rende l'idea di quelli



Maria Arrigoni

abitazioni locali. Maria Maffini, per settimane, nascose nella sua casa alcuni partigiani, mentre nel suo cortile, lungo l'Arda, gli ufficiali tedeschi si intrattenevano con passatempo e tiri di fucile, ogni giorno. Di Maria Arrigoni, invece, è stato raccontato un episodio in particolare, quando fece finta di portare fiori al cimitero, ma nascosta aveva una pistola da portare ai partigiani rifugiati tra le montagne di Gropparello. Al posto di blocco di Cortemaggiore, tanta paura e l'obbligo di nascondersi.

«Con il ribasso del 30,99%, possibile rispettare le norme contrattuali e di sicurezza?»

Conca di Isola Serafini, Cgil scrive all'Aipo

MONTICELLI - «Il 26 aprile scorso si è conclusa la gara d'appalto relativa alla progettazione esecutiva dei lavori della nuova conca di navigazione di Isola Serafini sul fiume Po, nel Comune di Monticelli. Una gara d'appalto che l'Ati (Associazione temporanea d'impresa) vincitrice si è aggiudicata con un ribasso sui costi del 30,99%. Ribasso palesemente anomalo». Questo il commento di



MONTICELLI - La conca di Isola Serafini

simile ribasso, considerate le complessità progettuali ed esecutive dell'opera, sia compatibile con il rispetto delle norme contrattuali che regolano i rapporti di lavoro e l'applicazione reale delle norme di legge sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro».

Il segretario della Fililea di Piacenza non entra nel merito del progetto esecutivo, ma chiede all'Aipo di «verificare il rapporto tra l'offerta economica presentata in rapporto ai costi del lavoro e della sicurezza».

«La domanda che ci poniamo - commenta Chiappa - non riguarda solo questa gara d'appalto, ma chiediamo a tutte le stazioni appaltanti pubbliche che in futuro si tenga conto dei ribassi economici in rapporto ai lavori da fare».

TOUR A CASTELVETRO

Acqua potabile gratis: la giunta cerca il posto per il nuovo distributore

CASTELVETRO - (i. c.) «Tour» tra le strade di Castelvetro della giunta Marcotti per stabilire dove sarà collocato il nuovo distributore d'acqua potabile gratis. Il sindaco, insieme ai tecnici e ad alcuni assessori ha fatto un sopralluogo nelle cinque zone del paese emerse dalle varie proposte arrivate in municipio. «Abitiamo in un piccolo paese e possiamo testare in loco con facilità la fattibilità di un impianto o di un servizio» sottolinea Marcotti. E

nel corso della settimana prossima l'amministrazione deciderà dove installare il nuovo distributore che sarà realizzato insieme ad Enia, per un costo complessivo di circa 25 mila euro. Il punto più probabile resta quello individuato in prossimità del campo sportivo in località Croce Santo Spirito perché facilmente accessibile da un maggior numero di cittadini, sia giovani che anziani. Inoltre la collocazione all'interno del paese permetterà di usufruire di questo servizio alla sola popolazione del territorio municipale, che sarà munita di tessera distribuita per nucleo familiare.

Unione dei Comuni: Castelvetro ora è disposto a tendere la mano

Marcotti: si riparta dallo studio di fattibilità

MONTICELLI - (i. c.) Riapre il dialogo sull'Unione dei Comuni tra i paesi della Bassa Piacentina. Nei giorni scorsi Sergio Montanari, sindaco di Monticelli, ha inviato una lettera ai sindaci di Castelvetro, Caorso, Villanova e San Pietro in Cerro per riprendere in mano il progetto sfumato lo scorso ottobre per la battuta d'arresto arrivata dalla giunta Francesco Marcotti di Castelvetro. Per ora non è arrivata nessuna risposta ufficiale, ma nei Comuni limitrofi si ricomincia a parlare di Unione. «Siamo favorevoli a riprendere il discorso partendo dallo studio di fattibilità - commenta Marcotti - e se si troveranno gli accordi giusti potremmo concretizzare il progetto». La disamina più accurata riguarderà i servizi che l'Unione

dovrà attuare di concerto, visto che su questa voce lo studio di fattibilità non aveva individuato delle linee definite. «Nel frattempo - continua Marcotti - si potrebbero instaurare delle convenzioni, per quei servizi in cui urge una necessità comune». In Regione per ora non ci sono bandi aperti per ottenere finanziamenti su progetti inerenti l'Unione dei Comuni, ma i problemi in materia di personale delle amministrazioni locali a causa della Legge Brunetta stanno mettendo a dura prova le giunte municipali. «Se si riapre un dialogo - sottolinea Montanari - significa che l'idea a suo tempo era buona e si possono attuare delle convenzioni per far fronte alle necessità più rilevanti, per arrivare all'Unione».